

# Doppio trapianto salva-vita dopo undici ore sotto i ferri

Polmoni nuovi impiantati a un 29enne da un team di quindici professionisti  
Era arrivato a settembre in Cardiochirurgia indicato da un professore di Berlino

## Anna Ghezzi

**PAVIA.** Undici ore di intervento e 15 specialisti coinvolti per salvare un giovane in fin di vita con un trapianto bi-polmonare. A realizzarlo alla fine di settembre al **policlinico San Matteo** è stato Andrea Maria D'Armini, cardiocirurgo e responsabile della struttura semplice dipartimentale di cardiochirurgia -chirurgia cardiopolmonare e dell'ipertensione polmonare, con la sua equipe.

## 15 SPECIALISTI

Kurban Magomedov ha 29 anni e a Pavia è arrivato che quasi non respirava. Salvato è stato un gioco di squadra tra il **policlinico** e il Centro nazionale trapianti e tra i quindici specialisti che hanno lavorato con D'Armini al maxi

intervento. La squadra era composta da altri due cardiocirurghi, Carlo Pellegrini e Pasquale Totaro e dai due anestesisti Fiorenza Fava e Roberto Veronesi che hanno lavorato col supporto di due strumentisti, Daniele Coluccia e Massimiliano Ruggeri, due infermieri anestesisti, Eliana Debari e Romina Torchio, due perfusionisti, Fausto Martinelli e Vito Piscione, due infermieri, Giuseppe Cartafalsa e Silvano Cimieri. All'intervento hanno partecipato anche due medici specializzandi in formazione, Anna Giulia Carnabucci e Joyce Masiglat. La notizia è stata divulgata solo ora perché era necessario aspettare la ripresa definitiva del paziente.

## LA VICENDA

Al giovane paziente era stata diagnosticata a Mosca una ipertensione polmonare cro-

nica tromboembolica, confermata anche a Berlino. Da

qui, il consiglio del medico curante di rivolgersi al **San Matteo di Pavia**, per una conferma della diagnosi e una valutazione sulla possibilità di sottoporsi ad intervento di endoarteriectomia polmonare. In questo ambito, infatti, il **policlinico** è un centro di riferimento sia a livello nazionale che internazionale. Al momento dell'arrivo a Pavia, spiega D'Armini, «la situazione del paziente era molto compromessa». La diagnosi che viene fatta dagli specialisti del San Matteo è diversa da quella dei colleghi: ipertensione polmonare del gruppo 1, ovvero con vena occlusa, con una «sopravvivenza stimabile, per un paziente in queste condizioni, nell'ordine di poche settimane. L'unica strada percorribile era il trapianto bi-polmonare.

Il doppio polmone è arriva-

to in tempo. «Il trapianto - sottolinea il direttore sanitario Antonio Triarico - è stato eseguito grazie al coordinamento del Centro nazionale trapianti e del Centro regionale trapianti, guidati rispettivamente da Massimo Cardillo e Giuseppe Piccolo».

«Ci siamo trovati a gestire, da un punto di vista terapeutico una diversa diagnosi rispetto a quella con cui il paziente ci è stato inviato - commenta il cardiocirurgo Andrea Maria D'Armini -. Ma è andato tutto bene. Portare a termine con successo un trapianto bi-polmonare in un paziente con ipertensione polmonare così avanzata è motivo di orgoglio per tutta l'equipe, che ha un'elevata competenza nella gestione di pazienti così delicati, proprio per la loro complessità diagnostica e terapeutica».

Al centro dell'equipe il professor Andrea D'Armini e il 29enne russo Kurban Magomedov



Peso: 38%